

SATANA IN CORSIA. Ascoltata la teste principale contro l'«infermiere killer» di Albano

«L'ho visto iniettare veleno nella flebo» La dietista accusa

Seconda udienza del processo all'infermiere di Albano. Ieri sono stati ascoltati i medici e gli infermieri presenti il giorno del decesso di due pazienti nei cui corpi è stato trovato il Pavulon. Poi si è scoperta l'identità della donna misteriosa di cui parlava la lettera anonima nella quale si cercava di scagionare l'imputato. Sarebbe proprio la dietista, la teste principale, la «rossa con il viso tondeggiante». Dure le accuse dei testi a De Martino

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

■ FROSINONE. Satana è entrato in aula. Si è insinuato in ogni deposizione dei primi testimoni che hanno parlato al processo De Martino. Una giornata quella di ieri, durante la quale è venuto fuori un nitrato inquietante di Alfonso De Martino l'infermiere «lo jettatore» il presunto serial-killer di Albano. Ma è anche stato il giorno delle deposizioni chiave di questo complicato processo. Sono stati ascoltati i medici e gli infermieri presenti in corsia il 17 febbraio '93 quando morirono Enrico Tabacchiera e Ludovico Moretti.

Una flebo al Citrosil

«Erano passate da poco le 13 quando entrò in mediche per prendere la cartella clinica di un paziente - ha detto Cinzia Vercelloni, la dietista che la mattina della morte di Tabacchiera vide De Martino manipolare intorno alla flebo - c'erano il dottor Giorgi, l'infermiere Roberto Catese e Alfonso De Martino. Mentre parlavo col dottor Giorgi De Martino aspirò del Citrosil con una grossa siringa dal barattolo dei termometri. Rimasi allibita perché era una cosa del tutto inusuale e perché quando entrò vide che aveva davanti a sé, sul car-

rello dei medicinali una flebo. Il dottor Giorgi che dava le spalle a De Martino capì dal mio sguardo che ero sconvolta. Ci siamo allontanati e gli dissi quello che avevo visto. Non voleva crederci così siamo tornati insieme a controllare quella siringa. Dentro c'era del liquido azzurro, cioè il Citrosil. La dietista ha detto di non aver visto dove De Martino avesse iniettato quel liquido azzurro ma ha aggiunto che «se non se lo è bevuto deve averlo messo per forza nella flebo». Dopo l'ho visto gettare la siringa nel cestino dei rifiuti speciali».

«Tornai in mediche e dissi a Catese di sostituire subito la flebo che De Martino dietro mio ordine aveva applicato a Tabacchiera - ha detto il dottor Giorgi - Mentre Vercelloni ed io stavamo raccontando l'accaduto al primario del reparto, Alessandro Perrone abbiamo sentito delle grida provenire dalla corsia. Andai nella stanza di Tabacchiera era cianotico. Morì qualche istante dopo». Una volta a casa il dottor Giorgi telefonò all'adv. dietista dicendole di mettere in un sacchetto la siringa e la flebo gettate da De Martino. Nel cestino dei ri-

futi speciali - secondo le regole dell'ospedale - dovevano esserci soltanto rifiuti speciali e non le flebo. E su quel cestino l'accusa ha insistito a lungo chiedendo quante volte al giorno e a che ora venisse svuotato. «Nel cestino - ha spiegato la dietista - io e la mia collega trovammo oltre a due flebo e una siringa anche quattro fiale di Pavulon. Lo dissi al dottore che controllò sul prontuario medico la natura di quel farmaco che non gli risultava in dotazione al nostro reparto. Poco dopo tornò dicendomi che era un anestetizzante. Appena Cinzia mi disse del Pavulon - ha aggiunto il medico - pensai subito a Ludovico Moretti. L'altro paziente morì 45 minuti dopo Tabacchiera. La mattina prima di morire aveva mostrato sintomi strani per un malato terminale di cancro alla prostata come lui. Anche perché qualche ora prima le sue condizioni non lasciavano assolutamente presagire una morte improvvisa. Era strano quel suo respirare saltuariamente con spasmi addominali».

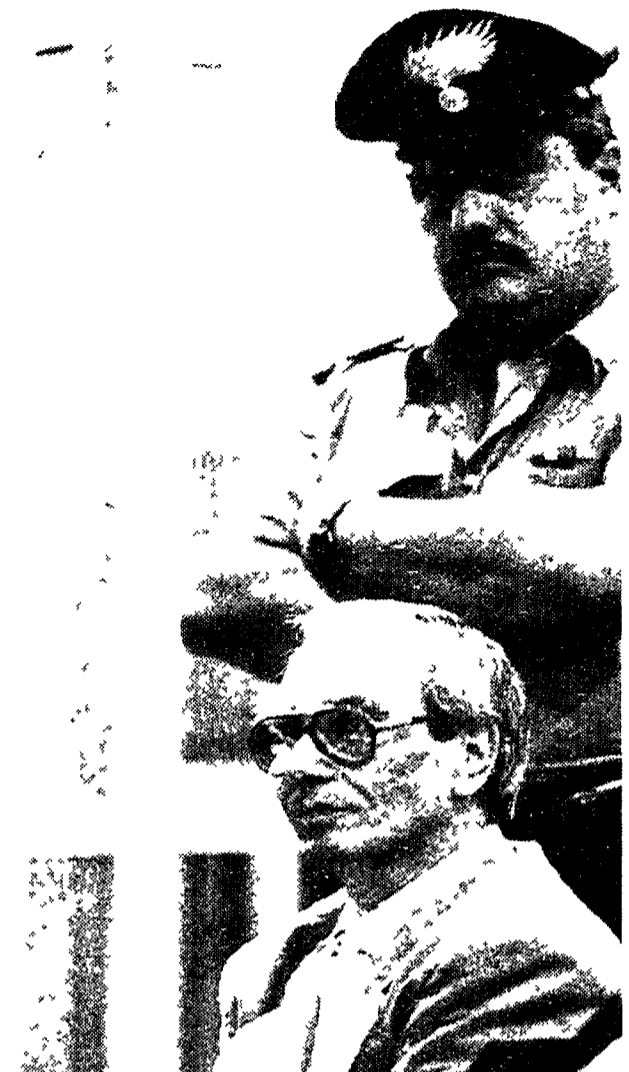
I disegni con le bare

Ma non poteva mancare il colpo di scena. La difesa che fino a quel momento si era limitata a sottolineare la professionalità dell'imputato ha giocato la sua carta partendo da una frase detta poco prima dalla stessa Vercelloni: «Ho letto i giornali stamattina e ho capito che la donna dai capelli rossi di cui si parlava nella lettera anonima sono io». Aveva detto rispondendo ad una domanda dell'avvocato di parte civile. E allora la difesa ha cercato di scavare nella vita privata della donna e ha chiesto al dottor Giorgi

con chi visse la dietista. «Vive con un aiuto chirurgo dell'ospedale - ha spiegato il medico - Tutto ciò per arrivare al Pavulon e per dimostrare che molti avrebbero potuto procurarsi quelle fiale. A bloccare le misurazioni ci ha pensato il presidente della Corte. Poi l'accusa è tornata sulla personalità di De Martino. Amuleti, teste di diavolo forgiate su oro caproni col corpo umano e tante bare in fila diseg-

nate sui fogli. La nomina di jettatore qualche furto di denaro ai pazienti un'aggressione ad un collega e infine quell'abitudine dell'imputato di fare previsioni sulla durata dei pazienti. Su quanto ci avrebbero messo a morire. Lui l'innominato perché portava jella ci arzeccava sempre. Intanto per ora resta un mistero quella seconda flebo trovata nel cestino dei rifiuti speciali».

Alfonso De Martino, l'infermiere dell'ospedale di Albano. Il Messaggero



La Sapienza, ieri ha votato il 50%

Misiti mette in guardia «Attenti ho un omonimo»

■ Si conclude oggi alle 13 il primo turno di voto per l'elezione del nuovo rettore dell'Università la Sapienza e lo scrutinio inizierà immediatamente. Per vincere occorre la maggioranza assoluta. Altrimenti si rinvierà la settimana prossima. Ieri hanno votato 1342 professori il 49,61% degli aventi diritto. Tra i votanti anche i quattro candidati Docci, Fidanza, Misiti e Tecce. Un problema sulla regolarità delle elezioni è stato sollevato da Aurelio Misiti. La questione riguarda il modo in cui esprimere la propria scelta sarebbe stato detto da un

membro della commissione secondo Misiti che basta il cognome del candidato. Ma di Misiti alla Sapienza ce ne sono due. Quindi ogni voto senza il nome e un voto perduto perché non può essere assegnato a nessuno dei due Misiti non esistendo candidature formalizzate. «Così ho già perso tre voti», ha commentato il preside uscente di ingegneria. «Se domani ci saranno diverse schede compilate in questo modo farò invalidare le elezioni e denuncerò chi si è reso responsabile di questo illecito».

Il governo Berlusconi getta la maschera

Unione Comunista del Pds di Genova

Venerdì 7 Ottobre
Alle ore 20,30

Presso il Palazzetto dello Sport a Genova

Contro il Governo delle destre per affermare i valori portanti di ogni Stato civile: Giustizia Sociale e Solidarietà

Manifestazione cittadina

Con **E. MONTESANO**, deputato Parlamento europeo
N. ZINGARETTI, coordinatore Sinistra giovanile

• CONTRO UNA LEGGE FINANZIARIA INGIUSTA
• CONTRO I TAGLI ALLE PENSIONI

VENERDÌ 7 OTTOBRE ORE 17.30

MANIFESTAZIONE A COLLI ANIENE

VIALE E. FRANCESCHINI (ADIACENTE COOP) con **VINCENZO VISCO** economista deputato del Gruppo Progressista

Partito Democratico della Sinistra

NUOVA LEGGE PER GLI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO DPR 412-93

Fatta la legge, trovati gli esperti.

SERVIZIO calor-service

A Voi il tepore e la tranquillità.
A noi la manutenzione e le responsabilità.

Con l'entrata in vigore del DPR 412/93 diviene attiva la legge 10/91 sul risparmio energetico: questa legge ha il fine di garantire, attraverso l'applicazione di chiare norme tecniche, una corretta gestione dell'impianto termico. Ciò significa che conduzione e manutenzione devono assicurare il funzionamento ottimale dell'impianto; inoltre deve essere tenuta una documentazione attraverso un "Libretto di Centrale" ed eseguita l'autocertificazione sullo stato dell'impianto stesso. Ma queste e altre obbligazioni possono essere trasferite per legge a un Terzo Responsabile, che risponde anche



amministrativamente delle inadempienze. La **Daniele Jacorossi S.p.A.**, forte di una esperienza ventennale nel settore della termoidraulica, Vi libera da ogni problema tecnico e da ogni preoccupazione, assumendosi il carico di tutti i controlli, della manutenzione e della certificazione. Il servizio CALORSERVICE, con una squadra di esperti e di tecnici, Vi garantirà un'assistenza continua ed efficace con disponibilità e tempestività. Da ciò deriva non soltanto tranquillità e tepore costante, ma anche il funzionamento ottimale, senza dispersioni, dell'impianto termico. C'è un contratto chiaro e trasparente che precisa i nostri impegni e i Vostri vantaggi. Parliamone.

CHIAMATA GRATUITA
NUMEROVERDE
167-01222

DANIELE Jacorossi S.p.A.
Via Appia Antica, 18 - 00179 ROMA